

RiMe

Rivista dell'Istituto
di Storia dell'Europa Mediterranea

ISBN 9788897317920

ISSN 2035-794X

numero 17/I n.s., dicembre 2025

La colonia fiorentina di Pera nel secondo Quattrocento

The Florentine Colony of Pera in the
second half of the 15th Century

Eleonora Plebani

DOI: <https://doi.org/10.7410/1761>

Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea
Consiglio Nazionale delle Ricerche
<http://rime.cnr.it>

Direttore responsabile | Editor-in-Chief

Luciano GALLINARI

Segreteria di redazione | Editorial Office Secretary

Idamaria FUSCO - Sebastiana NOCCO

Comitato scientifico | Editorial Advisory Board

Luis ADÃO DA FONSECA, Filomena BARROS, Sergio BELARDINELLI, Nora BEREND, Michele BRONDINO, Paolo CALCAGNO, Lucio CARACCILOLO, Dino COFRANCESCO, Daniela COLI, Miguel Ángel DE BUNES IBARRA, Antonio DONNO, Antonella EMINA, Vittoria FIORELLI, Blanca GARÌ, Isabella IANNUZZI, David IGUAL LUIS, Jose Javier RUIZ IBÁÑEZ, Giorgio ISRAEL, Juan Francisco JIMÉNEZ ALCÁZAR, Ada LONNI, Massimo MIGLIO, Anna Paola MOSSETTO, Michela NACCI, Germán NAVARRO ESPINACH, Francesco PANARELLI, Emilia PERASSI, Cosmin POPA-GORJANU, Adeline RUCQUOI, Flocel SABATÉ i CURULL, Eleni SAKELLARIU, Gianni VATTIMO, Cristina VERA DE FLACHS, Przemysław WISZEWSKI.

Comitato di redazione | Editorial Board

Anna BADINO, Grazia BIORCI, Maria Eugenia CADEDDU, Angelo CATTANEO, Isabella CECCHINI, Monica CINI, Alessandra CIOPI, Riccardo CONDRÒ, Francesco D'ANGELO, Alberto GUASCO, Domenica LABANCA, Maurizio LUPO, Geltrude MACRÌ, Alberto MARTINENGO, Maria Grazia Rosaria MELE, Maria Giuseppina MELONI, Rosalba MENGONI, Michele M. RABÀ, Riccardo REGIS, Giampaolo SALICE, Giovanni SERRELI, Giovanni SINI, Luisa SPAGNOLI, Patrizia SPINATO BRUSCHI, Giulio VACCARO, Massimo VIGLIONE, Isabella Maria ZOPPI.

Responsabile del sito | Website Manager

Claudia FIRINO

© Copyright: Author(s).

Gli autori che pubblicano con *RiMe* conservano i diritti d'autore e concedono alla rivista il diritto di prima pubblicazione con i lavori contemporaneamente autorizzati ai sensi della

Authors who publish with *RiMe* retain copyright and grant the Journal right of first publication with the works simultaneously licensed under the terms of the

**“Creative Commons Attribution - NonCommercial 4.0
International License”**



Il presente volume è stato pubblicato online il 31 dicembre 2025 in:

This volume has been published online on 31 December 2025 at:

<http://rime.cnr.it>

CNR - Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea
Via Giovanni Battista Tuveri, 130-132 — 09129 Cagliari (Italy).
Telefono | Telephone: +39 070403635 / 070403670.
Sito web | Website: www.isem.cnr.it

Special Issue

**Opposizione, seduzione, realismo:
l'Italia quattrocentesca e l'impero ottomano**

**Opposition, seduction, realism:
Fifteenth-century Italy and the Ottoman Empire**

A cura di / Edited by

Andrea Fara - Antonio Musarra - Eleonora Plebani

RiMe Vol.17/I n.s. (December 2025)

Special Issue

**Opposizione, seduzione, realismo:
l'Italia quattrocentesca e l'impero ottomano**

**Opposition, seduction, realism:
15th-century Italy and the Ottoman Empire**

**A cura di / Edited by
Andrea Fara - Antonio Musarra - Eleonora Plebani**

Table of Contents / Indice

Andrea Fara	7-17
Italia quattrocentesca e Impero ottomano. Motivi e pratiche di un rapporto controverso / <i>15th-century Italy and the Ottoman Empire. Motives and practices of a controversial relationship</i>	
Marco Di Branco	19-34
“Conquistare Roma”. Un topos islamico dagli Umayyadi agli Ottomani / “ <i>Conquering Rome</i> ”. <i>An Islamic topos from the Umayyads to the Ottomans</i>	
Daniele Bianconi	35-53
Bisanzio e l’Italia nella prima metà del Quattrocento. Libri e uomini / <i>Byzantium and Italy in the first half of the 15th century. Books and Men</i>	
Tobias Daniels	55-77
La Curia pontificia e l’Impero ottomano / <i>The Papal Court and the Ottoman Empire</i>	
Iulian Mihai Damian	79-96
I Frati Minori di Costantinopoli, 1437-1453: un <i>hub</i> nella rete di notizie turchesche, tra topoi francescani e riverberi umanistici / <i>The Friars Minor of Constantinople, 1437-1453: a network-hub of Turkish news, between Franciscan topoi and humanist reverberations</i>	
Giuseppe Perta	97-114
L’ascesa della Lingua d’Italia. Ospitalieri e difesa antiturca nella <i>Descriptione della obsidione della citade Rhodiana</i> di Guglielmo Caoursin / <i>The rise of the Tongue of Italy. Hospitallers and Turks in the Descriptione della obsidione della citade Rhodiana by William Caoursin</i>	
Filippo Vaccaro	115-136
Sospetti, giustificazioni, narrative. Il “tradimento” veneziano e genovese nella crociata di Varna (1444) / <i>Suggestions, justifications, narratives. Venetian and Genoese ‘betrayal’ in the crusade of Varna (1444)</i>	

- | | |
|---|----------------|
| <p>Cristian Caselli</p> <p>La seconda vita di Umur Pascià: memoria e trasfigurazione di un nemico tra Tre e Quattrocento / <i>The Second Life of Umur Pasha: Remembering and Reimagining an Enemy Between the Fourteenth and the Fifteenth Centuries</i></p> | <p>137-158</p> |
| <p>Simone Lombardo</p> <p>“Una bona et salubre novella ad tutta la christianità”. Genova e la raccolta di notizie durante la guerra civile turca del 1481 / <i>“Una bona et salubre novella ad tutta la christianità”. Genoa and the collection of news during the Turkish civil war of 1481</i></p> | <p>159-178</p> |
| <p>Andrea Raffaele Aquino</p> <p>L’avanzata del Turco nelle lettere degli informatori fiorentini in Levante: aggiornamenti politici, ragguagli militari, false notizie (1453-1470) / <i>The Ottomans’ advance in the letters of Florentine informants in the Levant: political updates, military reports, false information (1453-1470)</i></p> | <p>179-196</p> |
| <p>Eleonora Plebani</p> <p>La colonia fiorentina di Pera nel secondo Quattrocento / <i>The Florentine Colony of Pera in the second half of the 15th Century</i></p> | <p>197-219</p> |
| <p>Adinel C. Dină</p> <p>Transilvani e Turchi ottomani intorno al 1500: testimonianze soggettive e contesti microstorici / <i>Transylvanians and the Ottoman Turks around 1500: Subjective Testimonies and Microhistorical Contexts</i></p> | <p>221-240</p> |
| <p>Antonio Musarra</p> <p>Opposizione, seduzione, realismo: l’Italia quattrocentesca e l’Impero ottomano tra realpolitik, prospettiva umanistica e testimonianze oculari. Conclusioni / <i>Opposition, seduction, realism: 15th-century Italy and the Ottoman Empire between realpolitik, humanist perspective, and eyewitness accounts. Conclusions</i></p> | <p>241-250</p> |

**La colonia fiorentina di Pera nel secondo Quattrocento.
Politica, diplomazia, reti informative**

**The Florentine Colony of Pera in the second half of the 15th Century.
Politics, Diplomacy, Information networks**

Eleonora Plebani
(Sapienza Università di Roma)

Date of receipt: 11/10/2024

Date of acceptance: 30/09/2025

Riassunto

La colonia fiorentina di Pera possedeva caratteri peculiari che si accentuarono nel secondo Quattrocento, in particolare durante il governo di Lorenzo de' Medici. Diplomazia, mercato, dissenso antimedicco, rapporti polisemici con il Sultanato ottomano rendevano Pera la più complessa tra le comunità fiorentine all'estero. Il Magnifico tentò di recuperarne il controllo con il supporto dei consoli e di Benedetto Dei il cui carteggio inedito apre nuovi squarci sulla circolazione delle informazioni e sulla rete spionistica che avrebbe dovuto collegare il Mediterraneo orientale e occidentale.

Parole chiave

Firenze; Pera; Mediterraneo; spionaggio; Ottomani.

Abstract

The Florentine colony of Pera possessed peculiar characters that became more pronounced in the later 15th century, particularly during the rule of Lorenzo de' Medici. Diplomacy, market, anti-Medicean dissent, and polysemic relations with the Ottoman Sultanate made Pera the most complex of the Florentine communities abroad. The Magnifico attempted to regain control of it with the support of the consuls and Benedetto Dei whose unpublished correspondence opens new glimpses into the circulation of information and the spy network that was supposed to link the eastern and western Mediterranean.

Keywords

Florence; Pera; Mediterranean; espionage; Ottomans.

1. Introduzione. - 2. Il controllo della comunità. - 3. Agenti e attori dell'informazione tra il Levante e l'Italia. - 4. Riflessioni conclusive. - 5. Bibliografia. - 6. Curriculum vitae.

1. Introduzione

L'interesse nei riguardi delle comunità all'estero dei mercanti italiani – toscani in particolare – nel Medioevo è stato forte tra XIX al XX secolo, tanto nei confronti di una specifica area di radicamento (*Documenti*, 1879), quanto di una determinata *natio* (*Statuti*, 1941), con un punto di vista centrato sulla documentazione superstite allo scopo di pubblicarne la trascrizione. La letteratura storica ha, in seguito, affinato gli strumenti di indagine sul tema, approfondendo gli scavi d'archivio e modificando la prospettiva dalla quale osservare i movimenti degli uomini d'affari italiani nei contesti esterni alla penisola, soprattutto nel periodo bassomedievale. Il risultato è una messe di studi imponente che ha scandagliato, con riguardo agli operatori economici toscani, contesti e motivazioni, organizzazioni e strumenti normativi, direttrici geografiche e strutture relazionali, attività ufficiali e incarichi ufficiosi, attori e agenti di una circolazione incessante di uomini, di merci e di notizie (Cassandro, 1976, pp. 567-611, Cassandro, 1979, Melis, 1990, pp. 1-18, Teke, 1995, pp. 697-707, Molà, 2000, pp. 85-107, Tognetti, 2008, pp. 125-148; Galoppini, 2009; Tanzini - Tognetti (a cura di), 2012; Pinto, 2013, pp. 1-14; González Arévalo, 2016, pp. 375-401; Guidi Bruscoli - Lutkin, 2017, pp. 89-104; Guidi Bruscoli, 2018, pp. 65-82; Orlando, 2019, pp. 189-227; González Arévalo, 2024, pp. 57-65).

Il quadrante meglio indagato è quello del Mediterraneo occidentale e della rotta atlantica, più ricco di testimonianze, policentrico in quanto a soggetti politici coinvolti nei rapporti con le *nationes* e con i loro rappresentanti, privo del diaframma ideologico rappresentato dalla diversa confessione religiosa. Per quanto concerne Firenze, il rapporto con il Levante islamico, sebbene studiato, offre ancora spunti di riflessione grazie a una documentazione che, seppure per buona parte edita da Giuseppe Müller e da Gino Masi, ha bisogno di riletture e di nuovi approfondimenti, utili per delineare con maggior precisione gli assetti interni della colonia costantinopolitana e le dinamiche dei rapporti tra l'estrema periferia della presenza fiorentina e il fulcro del potere mediceo. Pera (o Galata), infatti, rappresentava un centro strategico, il principale quartiere commerciale di Costantinopoli i cui mercanti residenti costituivano l'asse di collegamento tra il Mar Nero e il Mediterraneo (Abulafia, 1997, p. 186).

Il presente contributo intende tracciare il profilo della colonia fiorentina orientale nel secondo Quattrocento sotto due aspetti diversi: inquadrare le difficoltà di disciplinamento della *natio* in un settore del Mediterraneo privo sia di una sede del Banco Medici e sia di un'organizzazione consolare con successione costante e di orientamento lealmente filomediceo (Plebani, 2024, pp. 295-309), e

proporre alcune riflessioni sulle modalità messe in atto da Lorenzo de' Medici per controllare il lontano avamposto e usarne la dimensione marcatamente frontaliere al fine di definire un sistema di raccolta e di circolazione delle informazioni dispiegato su entrambe le sponde del Mediterraneo.

Il filo conduttore non segue, dunque, le strade economico-mercantili, ampiamente esplorate per il periodo considerato e per la prima metà del Cinquecento (Dini, 1995a, pp. 187-214, Dini, 1995b, pp. 215-270, Orlandi, 2006, pp. 981-1004) e approfondite, molto recentemente, anche per gli anni immediatamente precedenti (Plebani, 2023, pp. 169-185, Aquino, 2025, pp. 154-236), bensì è legato alla politica, alla diplomazia e alle traiettorie informative che, ben delineate nel settore occidentale, il governo mediceo probabilmente intendeva esportare anche sul versante costantinopolitano. In questo senso, il personaggio chiave del progetto era Benedetto Dei, conoscitore dell'ambiente ottomano e figura in grado di giocare su molti tavoli che dell'ambiguità aveva fatto la propria cifra comportamentale (Pisani, 1923, Orvieto, 1969, pp. 205-275).

Conosciuto prevalentemente come autore della *Cronaca* (Barducci, 1988), testimonianza ricca di dettagli utili anche alla ricostruzione del comparto imprenditoriale che faceva capo alla produzione e alla commercializzazione dei panni (Dini, 1995a, pp. 192, 196), Dei aveva una spiccata propensione per la poligrafia e ha lasciato un complesso di scritture che, seppure eterogeneo e non sistematizzato, consente comunque di ripercorrere con discreta chiarezza la sua attività di spionaggio per conto dei Medici. Particolarmente prezioso, in questo senso, è l'epistolario del Dei, conservato presso l'Archivio di Stato di Firenze¹ che in questa sede si presenta sinteticamente come principale fonte per la ricostruzione delle dinamiche informative progettate da Lorenzo de' Medici per l'intero bacino del Mediterraneo. Posto in dialogo con fonti pubbliche provenienti dagli archivi della Repubblica di Firenze e con la vastissima raccolta documentaria della stessa famiglia Medici, il carteggio di Benedetto Dei offre dati di contesto di particolare interesse per formulare le ipotesi qui proposte relative all'azione politica del Magnifico nei riguardi della colonia fiorentina di Pera.

¹ Archivio di Stato di Firenze (= ASF), *Corporazioni religiose soppresse dal governo francese* (= Crsgf) 78, 315-318.

2. Il controllo della comunità

A partire dal 1472, la sospensione dei viaggi delle galee fiorentine allentò in maniera sensibile i contatti tra il potere centrale e la comunità orientale, non tanto in termini di periodicità del movimento dei vettori navali (Tognetti, 2016, pp. 105-144), né di corrispondenze epistolari, quanto del controllo della colonia dal carattere indisciplinato e di complessa gestione che, anche nel periodo di operatività delle galee pubbliche, neppure un console stanziale sembrava in grado di mitigare². Non è questa l'occasione per affrontare le questioni legate alla carica consolare di Pera (Plebani, 2024, pp. 295-309), ma mi pare si possa affermare che, nonostante gli sforzi messi in atto, i richiami scritti e una veloce rotazione dell'incarico, la colonia fiorentina di Levante fosse una spina nel fianco per il governo mediceo (Apellániz, 2015, pp. 125-145).

Le difficoltà causate dalla comunità orientale divennero un delicatissimo caso internazionale nel 1479 quando, a un anno di distanza dalla congiura dei Pazzi (Fubini, 1994, pp. 87-106, Martines, 2008, pp. 131-150, Daniels, 2013, Luca Landucci, 1883, pp. 17-20), la *natio* fiorentina divenne un centro di disobbedienza nei riguardi della posizione egemonica di Lorenzo de' Medici accogliendo uno dei sicari del fratello Giuliano: Bernardo Bandini Baroncelli. La questione era complicata dalla presenza in Levante di Carlo Baroncelli, parente dell'omicida, console in disgrazia della nazione e collettore, tra il 1478 e il 1479, dei beni della famiglia del fuggiasco³ e aggravata dal fatto che alcuni tra gli elementi della comunità, approfittando della crisi del potere mediceo e della guerra seguita al fallito complotto, avevano messo in atto il tentativo di spartirsi le ricchezze dei ribelli⁴.

In quel frangente, la continuità dei rapporti diplomatici con il Sultano Muḥammad II, rimasta stabile nel susseguirsi delle generazioni dei Medici⁵, fornì il

² ASF, *Signori, missive, I cancelleria* (= *SmIc*) 46, cc. 7r (i Signori a Mainardo degli Ubaldini, Firenze 29 aprile 1469), 126r (i Signori a Carlo Baroncelli, Firenze 19 marzo 1474).

³ ASF, *SmIc* 47, cc. 64v-65r (i Signori a Lorenzo Carducci, Firenze 19 settembre 1478).

⁴ ASF, *Signori, minutari* (= *Sm*) 11, c. 94r [i Signori "consuli et mercatoribus florentinis in Pera et in omni ditione Turchi", Firenze s.d. (ma luglio 1479)], ASF, *SmIc* 49, c. 66r.

⁵ Un esempio in ASF, *SmIc* 49, cc. 6r-v (i Signori "Turchorum imperatori", Firenze, 10 aprile 1476). La traslitterazione onomastica dei sovrani ottomani è quella adottata da Capezzone, 2016.

supporto necessario alla cattura e all'extradizione dell'“impio, parricida et rebelle”⁶ Bernardo Bandini, mentre l'ambasceria di Antonio di Bernardo de' Medici univa alla rappresentanza diplomatica la comunicazione di un messaggio molto chiaro ai Fiorentini residenti a Pera e nell'Oriente ottomano sul recupero del controllo di quel lontano avamposto da parte del potere centrale (De Roover, 1970, pp. 137-138)⁷. Nonostante la riuscita dell'operazione, la vicenda rappresentò un punto di svolta nella politica laurenziana nei riguardi di Pera, anche per un dettaglio, evidente dalla corrispondenza del 1479 tra la Signoria e la comunità levantina, che pose in luce l'inaffidabilità dei locali referenti informativi e le anse che il flusso delle notizie generava nel suo cammino verso Firenze.

Infatti, non fu il console fiorentino a Pera a informare per primo la Signoria della cattura del Bandini Baroncelli, bensì un mercante, Bernardo Peruzzi, legato a Lorenzo, ma privo di qualsiasi ruolo ufficiale nella comunità orientale. La notizia era stata inviata direttamente al Magnifico che ringraziò personalmente il Peruzzi per via epistolare, dando poi ordine al suo segretario, Niccolò Michelozzi, di far avere le missive ai Dieci di Balia⁸. Il problema della trasmissione delle comunicazioni si era comunque aperto e l'esecutivo fiorentino non ne fece mistero scrivendo a Battista Frescobaldi, il rappresentante consolare a Pera⁹. In quella circostanza, si era trattato non di una mancanza da parte del console – tra l'altro emanazione diretta della volontà di Lorenzo¹⁰ – bensì di un disallineamento nella ricezione della corrispondenza che, in mancanza delle galee di stato fiorentine, arrivava a Firenze in modalità ibrida, parte via terra e parte su vettori navali prevalentemente veneziani¹¹.

Il Frescobaldi pagò comunque per non aver corrisposto alle aspettative di Lorenzo, nonostante l'impegno formale contratto con lui soltanto pochi mesi prima

⁶ ASF, *Smlc* 49, c. 64v.

⁷ Cfr. Lorenzo de' Medici, 1981, n. 393, p. 76 (Lorenzo de' Medici a Girolamo Morelli, Firenze 30 aprile 1479).

⁸ *Ibi* n. 402, p. 108 (Lorenzo de' Medici a Niccolò Michelozzi, Careggi, 14 giugno 1479) e *ibidem*, nota 1.

⁹ ASF, *Smlc* 49, cc. 64r-v (i Signori al console fiorentino a Pera, Firenze 18 giugno 1479).

¹⁰ ASF, *Mediceo avanti il Principato* (= *MaP*), filza 37, n. 105r (Battista Frescobaldi a Lorenzo de' Medici, Pera 2 marzo 1479).

¹¹ ASF, *Smlc* 49, c. 64v (i Signori al console fiorentino a Pera, Firenze 5 luglio 1479).

della cattura del Bandini¹² e, richiamato a Firenze, fu giustiziato due anni dopo con l'accusa di aver attentato alla vita del Magnifico¹³. È interessante sottolineare l'assenza dell'avvicendamento alla guida della colonia fiorentina di Pera dove, per circa un biennio, nessun nuovo console fu eletto, preferendo affidare l'*interim* a Leonardo Salvucci che, dopo aver prestato servizio come proconsole, fu formalmente designato rappresentante ufficiale solamente nel gennaio del 1481¹⁴. Non mi sembra una circostanza casuale: la conclusione della guerra successiva alla congiura dei Pazzi fu in buona parte l'esito della missione di Lorenzo presso la corte napoletana di Ferrante d'Aragona¹⁵ e, al di là del successo riscosso più in visibilità e in prestigio politico-diplomatico che nella sostanza delle condizioni di pace, il reggimento mediceo uscì dal conflitto sufficientemente rafforzato da procedere con un ulteriore restringimento dell'*élite* di governo e del controllo delle magistrature (Rubinstein, 1971, pp. 242-248).

La scarsa attenzione rivolta alla colonia levantina ritengo sia pure da collegare con la presenza ottomana nel Mezzogiorno aragonese, dove lo sbarco delle truppe turche a Otranto diede nuovo spessore all'idea di crociata senza trovare, tuttavia, nessuno sbocco operativo¹⁶. Per Firenze fu necessario rarefare i contatti con la Porta, mettendo in atto una politica accorta che, pur non trascurando le relazioni con il quadrante orientale del Mediterraneo nell'interesse dei mercanti lì residenti, si ponesse in linea con gli obblighi degli Stati occidentali cristiani¹⁷. In quest'ottica è piuttosto evidente la ragione della vacanza della carica consolare: nell'incertezza sull'evoluzione dei fatti e con la presenza turca che non era chiaro quali conseguenze – in senso relazionale, bellico e mercantile – avrebbe generato,

¹² ASF, *MaP*, filza 37, n. 105r, cit.

¹³ Luca Landucci, 1883, p. 38, Lorenzo de' Medici, 1989, n. 497, p. 226 (Lorenzo de' Medici a Tommaso Ridolfi, Firenze 14 giugno 1481) e nota 12, pp. 226-227.

¹⁴ ASF, *Sm* 11, c. 115r (i Signori a Leonardo Salvucci, Firenze 12 gennaio 1481).

¹⁵ Cfr. Lorenzo de' Medici, 1981, IV, pp. 391-400, De Angelis, 2009, pp. 137-157.

¹⁶ ASF, *Signori, responsive, copiari* (= *Src*) 2, cc. 156v-157v (Ferrante d'Aragona ai Signori, Napoli 18 agosto 1480), 163v-164r (Sisto IV ai Signori, Roma 15 maggio 1481). Rinvio pure a: Fonseca (a cura di), 1986, Houben (a cura di), 2008, Bianchi, 2016.

¹⁷ ASF, *SmIc* 48, cc. 123r (i Signori a Ferrante d'Aragona, Firenze 8 agosto 1480), 198r-v (i Signori al Gran Turco, Firenze 8 gennaio 1481).

riorganizzare la comunità levantina non era né opportuno, né politicamente conveniente.

Ritengo, però, che il biennio 1479-1481, nonostante la successione ininterrotta di crisi, sia stato anche l'incubatore dei progetti laurenziani verso la colonia di Pera. I fatti degli anni precedenti avevano dimostrato le difficoltà di gestione cui concorrevano la sospensione dei viaggi delle galee di stato, l'incerta affidabilità dei consoli, la lontananza che dilatava le tempistiche dello scambio di notizie. I comportamenti dei membri della comunità levantina, nonostante gli ampi poteri concessi alla carica consolare, avevano fatto di Pera il bacino di raccolta del dissenso antimediceo, un grumo di disobbedienza privo di un reale controllo incuneato nella sponda orientale del Mediterraneo dalla quale le informazioni filtravano con rilevante discontinuità. Era necessaria una riorganizzazione dalle fondamenta della *natio* fiorentina in Levante e il processo sembra estendersi lungo il decennio compreso tra il 1479 e il 1488, anno in cui la colonia fu disciplinata da un testo statutario che, probabilmente successore di una precedente normativa non conservata (*Statuti*, 1941, pp. 73-74, *Documenti*, 1879, p. 328), stabiliva, in 40 capitoli e 6 emendamenti, le basi ufficiali della struttura della comunità¹⁸.

Tra questi due estremi si colloca il passaggio di testimone da Muḥammad II, morto nel maggio del 1481¹⁹, al figlio Bayāzid II con la cui successione si aprì la guerra civile contro il fratello e rivale Djem, e la coeva nomina di Leonardo Salvucci quale nuovo console fiorentino²⁰. I suoi "buoni portamenti"²¹ e la dimostrata lealtà al reggimento erano garanzia di affidabilità, ma non era auspicabile, né sufficiente consegnare il controllo della colonia strategica di Pera ad un solo elemento, soprattutto per il perdurare della sospensione delle tratte orientali delle galee pubbliche. Occorreva una struttura più complessa e articolata che assicurasse non solo un flusso costante di notizie, ma anche una catena di informatori che coprisse, in un unico circuito, entrambi i quadranti del Mediterraneo.

¹⁸ ASF, *Consoli del Mare* 12, cc. 243r-258v, *Documenti*, 1879, pp. 313-330, *Statuti*, 1941, pp. 37-78.

¹⁹ ASF, *Src* 2, c. 164r (Giovanni Mocenigo ai Priori e al Gonfaloniere di Giustizia, Venezia 29 maggio 1481).

²⁰ ASF, *Sm* 11, c. 115r (i Signori a Leonardo Salvucci, Firenze 12 gennaio 1481).

²¹ *Ibidem*.

Le motivazioni addotte per la scelta di Salvucci aprono squarci interessanti e suggeriscono l'attuazione di una strategia progressiva di avvicinamento diplomatico al nuovo Sultano. Il latore della nomina era Paolo di ser Giovanni da Colle, agente personale di Lorenzo, cui il governo fiorentino aveva affidato la raccomandazione di condividere le informazioni con il Salvucci²². Paolo rientrò a Firenze soltanto nella primavera del 1483 (Babinger, 1957, pp. 323-328) e la durata dell'incarico, nonché la collaborazione che a Leonardo Salvucci fu chiesto di prestare all'agente mediceo, possono essere lette anche come il primo passo verso un rinnovato sistema di gestione della colonia fiorentina di Pera, una sorta di avvio di un processo che avrebbe dovuto condurre, sul medio periodo, alla stabilizzazione della comunità levantina.

3. Agenti e attori dell'informazione tra il Levante e l'Italia

Franz Babinger ritiene impossibile ricostruire la rete spionistica dei Medici in Levante, soprattutto durante il governo laurenziano (Babinger, 1957, p. 315). Riflessione condivisibile, considerando che il carattere di segretezza e di movimento all'interno di uno spazio dai confini incerti era connotato con le competenze richieste ai vettori delle notizie. In alcuni casi, tuttavia, l'uso di spie o i nominativi di informatori locali emergono in maniera esplicita dalla documentazione.

Un paio di esempi possono sostenere questa ipotesi ed evidenziare i diversi servizi richiesti agli agenti. La galea che rientrò da Levante in Porto Pisano il 12 settembre 1466 recava, nella sua rendicontazione contabile, anche una voce di spesa per due spie impiegate a Chio, ritenute necessarie a seguire personaggi sui quali nutriva dubbi il capitano del vascello, Bernardo di Simone del Nero²³. Tredici anni dopo, Antonio de' Medici era in viaggio verso Costantinopoli per prendere in custodia Bernardo Bandini Baroncelli; la sospensione della rotta orientale delle galee fiorentine lo obbligò a effettuare il viaggio via terra, ad eccezione della tratta adriatica da Pesaro a Dubrovnik (Ragusa) per superare la quale fu ospitato a bordo

²² ASF, *Sm* 11, c. 115r (i Signori a Leonardo Salvucci, Firenze 12 gennaio 1481).

²³ ASF, *Consoli del Mare* 7, c. 68v.

di un vascello veneziano²⁴. Dalla località marchigiana, Antonio inviò una lettera a Lorenzo de' Medici raccomandandogli coloro che gli avevano offerto supporto – probabilmente sia logistico che informativo – durante il suo breve soggiorno²⁵. Il passaggio per la città croata, mercato di transito tra il Levante e l'Italia e sede di una folta rappresentanza fiorentina e toscana (Pinelli, 2010, p. 45, Bettarini, 2012, pp. 97-114), induce a ritenere che Antonio de' Medici potesse contare su ulteriori appoggi per il proseguimento della missione.

Entrambi i casi riportati evidenziano, in ogni caso, una rete informativa che appare discontinua e d'occasione. Indipendentemente dalla menzione dei nominativi, mi pare che il punto focale sia, come già rilevato, la rarefazione dei collegamenti tra il centro e la periferia orientale, accentuata, a partire dagli anni settanta del Quattrocento, dalla mancanza dei collegamenti assicurati dalle galee di stato e da una successione consolare a Pera che, in particolare in età laurenziana e in assenza, da quanto risulta, di un disciplinamento statutario fino al 1488, dipendeva dalla selezione del personale effettuata dal Magnifico e a lui rispondeva direttamente in quanto a comunicazioni e informazioni.

Tuttavia, la lontananza geografica non sembrava coniugarsi correttamente con l'assetto verticistico impresso al controllo delle notizie; il caso del 1479 aveva mostrato la debolezza del sistema, non sanata dall'allontanamento del console in carica e dalla momentanea sospensione nella successione consolare. Lo stesso Bernardo Peruzzi, che per primo informò Lorenzo della cattura del Bandini, agì su iniziativa personale, mettendo in luce la diffidenza nei riguardi del vertice della *natio*, in quegli anni particolarmente sensibile alle sollecitazioni antimedicee. Per conferire efficienza alla linea di contatti fra la comunità fiorentina a Costantinopoli e la stessa Firenze occorreva, probabilmente, una riorganizzazione, la costruzione di una filiera ininterrotta che, ramificata in località strategiche lungo gli assi di collegamento – terrestri e marittimi – assicurasse continuità di informazioni attraverso figure di intermediari della notizia, non vincolati a servizi occasionali, né con finalità immediate di conseguimento di una contropartita.

²⁴ Lorenzo de' Medici, 1981, n. 411, pp. 141-144, nota 7, p. 144 (Lorenzo de' Medici a Niccolò Michelozzi, Careggi 13 luglio 1479).

²⁵ ASF, MaP, filza 37, n. 563r (Antonio de' Medici a Lorenzo de' Medici, Pesaro 23 luglio 1479).

Questa fase culminò nel 1488 in un primo livello di consolidamento della colonia di Levante, quando furono deliberate l'ambasceria di Andrea di Bernardo de' Medici presso Bayāzid II²⁶ e una nuova fase nei rapporti mercantili tra Firenze e la Porta che, intendendo all'apparenza separare le relazioni politiche dagli interessi economici, facesse capo in via esclusiva all'Arte della Lana²⁷. In realtà, al contrario, l'intervento del governo fiorentino andava a sostegno della potente corporazione, considerando la crisi che stava attraversando l'industria laniera nel tardo Quattrocento protrattasi fino al secolo successivo (Ammannati, 2008, p. 7 e 2020, Ridolfi, 2009, pp. 549-565)²⁸. In quest'ottica, va ricordata l'importanza, come mercato di sbocco, che lo spazio commerciale ottomano rivestiva per le esportazioni fiorentine dei panni di Garbo e il ruolo di transito che, invece, la Porta rappresentava per gli scambi dei prodotti di seta (Hoshino, 2001, pp. 113-115, Orlandi, 2007, pp. 984-989, Houssaye Michienzi, 2015 e 2019, pp. 53-88). Nella *Provvisione* del 1488, infatti, si possono individuare diversi interessi nei quali si intrecciavano la tutela di due tra i maggiori gruppi corporativi e la necessità di procedere con incisività sulla rappresentanza in Levante.

L'importanza bidirezionale della comunità fiorentina orientale nell'ambito delle transazioni commerciali nel settore dei panni sollecitava una cura maggiore, più attenta e accorta anche nelle politiche relazionali nei riguardi del vertice sultanale e della struttura della stessa colonia. A quell'altezza cronologica, dunque, si stava iniziando a concretizzare operativamente la sua riorganizzazione e non è da escludere che, anche a livello di circuito informativo, non fossero stati fatti passi avanti, basati sul modello che, in quegli stessi anni, andava assestandosi in Italia. Il governo laurenziano, infatti, diversamente dai decenni precedenti, non poteva contare sulla rete dei rapporti veicolati dalle filiali del Banco Medici che avevano rappresentato, soprattutto nell'età di Cosimo, i centri territoriali di collazione e di smistamento del flusso delle notizie da e verso Firenze, sostenendo, con la capillare gestione delle informazioni, l'esercizio di una politica fondata su "strumenti migliori rispetto" a quelli in possesso di "interlocutori e avversari" (Tanzini, 2022, p. 57).

²⁶ ASF, *Signori, legazioni e commissarie* 21, cc. 72v-74r, *Documenti*, 1879, pp. 238-239.

²⁷ ASF, *Provvisioni, registri* 179, c. 20v.

²⁸ *Ibidem*, c. 70v.

A parte il fatto che nel quadrante orientale del Mediterraneo non era mai stata attiva una filiale del Banco, negli anni della gestione di Lorenzo anche le sedi europee entrarono in crisi. Chiusa quella di Londra nel 1472, in difficoltà quella di Roma e liquidata nel 1481 la società di Bruges (De Roover, 1970, pp. 315-321, 476-487, 508-515), il Magnifico non faceva mistero del suo desiderio di dismettere anche l'azienda di Milano²⁹. La raccolta e la gestione delle notizie avevano quindi bisogno di trovare nuove strade, in senso organizzativo e disseminativo. Fu, questo, uno dei filoni di azione di Lorenzo che si servì di Benedetto Dei, conoscitore anche del settore levantino per avervi soggiornato diversi anni (Barducci, 1988, Pisani, 1923), leale al reggimento e capace, nell'arco di poco tempo, non soltanto di attivare una rete strettissima di *intelligence* nel settore nordoccidentale italiano, ma anche di rifondare i centri di confluenza delle informazioni nelle sedi ancora attive, seppure in crisi, del Banco Medici, ossia Napoli e Milano. D'altro canto, i progetti laurenziani si innestavano su pratiche già sperimentate e operative sia in Italia che all'estero³⁰, volte a realizzare reti informative su vasta scala e a mettere in atto traiettorie alternative e di supporto all'attività diplomatica ufficiale.

Firenze, in questo scenario, non possedeva strumenti comparabili né sul piano locale, né su quello mediterraneo, perlomeno non sufficientemente articolati, o svincolati da circuiti facenti capo a realtà aziendali private, quali il Banco Medici, ormai inadeguati, a quell'altezza cronologica, a fornire al reggimento mediceo un'affidabile e organizzata attività di *intelligence*. Il cambio di passo che andava a intercettare analoghi processi attivi in ambito internazionale sembrò concretizzarsi negli anni Ottanta del Quattrocento, interessando non solamente l'Italia, ma anche il Levante ottomano. Benedetto Dei fu il personaggio che rese possibile la costruzione di una capillare rete informativa in Italia, ponendosi al servizio di

²⁹ Lorenzo de' Medici, 1981, n. 377, p. 19 (Lorenzo de' Medici a Girolamo Morelli, Firenze 5 marzo 1479).

³⁰ Lorenzo de' Medici, 1977, pp. 525-527, 529-530, Lorenzo de' Medici, 1990, n. 568, p. 294 e *ibidem* nota 10 (Lorenzo a Pier Filippo Pandolfini, Firenze, 27-28 marzo 1482), Benedetto Dei, 1984, pp. 114-115, Daniels, 2015, Santamaria, 2021, pp. 159-184, Marshall, 2021, pp. 185-216, Moeglin - Péquignot (a cura di), 2017, pp. 645-670, Lazzarini, 2023, pp. 522-525.

Lorenzo almeno dall'inizio degli anni Settanta³¹ e restando operativo per l'intera durata del governo del Magnifico.

In Benedetto ritengo si possa individuare l'anello di congiunzione tra il settore orientale e quello europeo in termini di attività di *intelligence* che lo stesso Dei aveva praticato negli anni della sua residenza in Levante (Pistarino, 1986, p. 64). Affinate le tecniche in tal senso, egli le pose in atto in area italiana, andando così a realizzare, a beneficio di Firenze e dei Medici, una sorta di laboratorio sperimentale, l'efficacia del quale fornì poi le coordinate organizzative da esportare nuovamente in area ottomana. Un andamento circolare, quindi, che ben si adattava all'idea del flusso ininterrotto di notizie di cui Lorenzo sembrava voler disporre a livello mediterraneo e non solo³².

Il carteggio del Dei offre uno spaccato minuto del suo impegno decennale, con particolare riguardo alle molte lettere tuttora inedite conservate, come già detto, presso l'Archivio di Stato di Firenze che, pur note e spesso utilizzate, non sono state sinora oggetto di uno studio sistematico. In altra sede intendo fornirne un'analisi più mirata, approfondita e concentrata su un arco di tempo meno ampio, ma in questa occasione vorrei mettere in luce il parallelismo abbastanza leggibile tra l'attività del Dei in Italia e le mosse contestualmente messe in pratica da Lorenzo per organizzare l'attività della colonia fiorentina di Pera sul modello italiano. Benedetto pianificò con cura la struttura informativa da porre al servizio della Repubblica fiorentina e di Lorenzo, insediandosi a Milano fino dal 1472 con residenza presso la locale sede del Banco Medici dove la gestione deficitaria di Accerito Portinari era compensata dalla sua attività al fianco dello stesso Dei³³.

L'impostazione impressa da Benedetto al suo circuito informativo era basata su poche ma efficaci regole. Innanzitutto, una mobilità continua che lo portava a spostarsi di frequente tra Milano, Ferrara e Bologna, in un triangolo strategico per

³¹ ASF, MaP, filza 27, n. 410, c. 418r (Benedetto Dei a Lorenzo de' Medici, Pisa, s.d.), Orvieto, 1969 p. 274.

³² La questione della rilevanza delle informazioni per strutture statuali dalla polarità composita quali erano la maggioranza degli attori istituzionali dell'Italia tardoquattrocentesca è al centro del dibattito storiografico recente. Si vedano a tal proposito Silvestri, 2023, pp. 497-518 e de Vivo, 2023, pp. 645-657.

³³ *Ibi*, 78, 318, c. 339r (Benedetto Dei a Emiliano Dei, Milano 8 marzo 1472), De Roover, 1970, pp. 390-394.

gli assetti politici dell'Italia settentrionale e, allo stesso tempo, di importanza determinante anche per lo Stato fiorentino³⁴. In secondo luogo, una folta rappresentanza di agenti sul territorio che rispondevano unicamente al Dei, gli trasmettevano le informazioni mediante tutti i canali disponibili³⁵, consentendogli poi di inviarle a Firenze³⁶. Grazie a questa rete diffusa, Benedetto era in grado di tenere sotto controllo sia il settore occidentale dell'Italia del nord e dell'Europa continentale³⁷ e sia quello orientale da dove, filtrati per la via di Venezia, arrivavano i flussi di notizie relativi all'impero ottomano che venivano integrati, al fine di ottenere il quadro complessivo, dai dettagli provenienti dal Mezzogiorno³⁸.

La corrispondenza seguiva le strade delle comunicazioni economico-mercantili, coinvolgendo nella trasmissione delle informazioni alcune tra le aziende bancarie fiorentine più vicine ai Medici (Martelli, Portinari, Rinieri e Corsini)³⁹ e, nonostante siano giunte solamente lettere in chiaro, era in uso un cifrario creato appositamente per gli scambi epistolari con Benedetto⁴⁰. L'utente finale dell'incessante attività informativa e scrittoria del Dei era il nipote, Bartolomeo di Emiliano Dei, notaio delle Riformagioni⁴¹, poi dei Dieci di Balìa e degli Otto di Pratica⁴², personaggio

³⁴ ASF, *Crsgf* 78, 318, cc. 270r, 271r, 281r (Benedetto Dei a Bartolomeo Dei, Bologna 17 gennaio 1488, Milano, 20 gennaio 1488, Ferrara 1° marzo 1488).

³⁵ Ibidem, c. 244r (Benedetto Dei a Bartolomeo Dei, Milano 15 agosto 1486).

³⁶ Ibidem, c. 234r (Benedetto Dei a Bartolomeo Dei, Milano 20 giugno 1486).

³⁷ ASF, *Crsgf* 78, 318, cc. 222r-v, 260r (Benedetto Dei a Bartolomeo Dei, Milano 11 marzo 1487, Milano 21 novembre 1486), ASF, *Crsgf* 78, 316, cc. 16r, 27r-34v, 65r (Francesco Sassetti a Benedetto Dei, Lione settembre 1488-agosto 1489), De Roover, 1970, pp. 417-449, Guidi Bruscoli, 2017.

³⁸ ASF, *Crsgf* 78, 317, c. 21r (Piero di Lutozzo Nasi a Benedetto Dei, Napoli 10 giugno 1491), ASF, *Crsgf* 78, 318, cc. 258r, 260r (Benedetto Dei a Bartolomeo Dei, Milano 10 e 21 novembre 1486), 316, c. 165r (Bartolomeo Dei a Benedetto Dei, Firenze 12 aprile 1488), 317, c. 28r (Lorenzo Neroni a Benedetto Dei, Bologna 20 luglio 1488), *Corrispondenza*, 2004, n. 69, pp. 90-91 (Piero Nasi agli Otto di Pratica, Napoli 10 giugno 1491).

³⁹ ASF, *Crsgf* 78, 317, c. 78r (Alessandro Pandolfini a Benedetto Dei, s.l. 15 settembre 1482). Cfr. Fara - Plebani (a cura di), 2022, in particolare Scarton, 2022, pp. 13-27 e Plebani, 2022, pp. 121-134.

⁴⁰ ASF, *Crsgf* 78, 317, c. 77r (Alessandro Pandolfini e Benedetto Portinari a Benedetto Dei, Firenze 25 settembre 1482).

⁴¹ ASF, *Crsgf* 78, 318, c. 126r (Bongianni Gianfigliuzzi a Emiliano Dei, Ferrara 15 novembre

profondamente radicato nel sistema di governo mediceo, acceso partigiano della fazione al potere, soprattutto di Lorenzo⁴³, e a lui abbastanza vicino da essere accolto negli appartamenti privati per lo svolgimento della sua professione notarile⁴⁴. La relazione amicale e informativa che Benedetto intratteneva con i più stretti collaboratori di Lorenzo de' Medici⁴⁵ completava il circuito di potere e di pratiche di *intelligence* che abbracciava uno spazio geo-politico non limitato ai potentati italiani, coinvolgeva un gran numero di agenti e attori operanti a livelli estremamente diversi nella filiera della raccolta e della disseminazione delle notizie e può ragionevolmente considerarsi perfettamente operativo a partire dalla fine degli anni Ottanta del Quattrocento.

Non ritengo sia questa la sede per ragionare sulla sicurezza personale che era fornita a Benedetto Dei dalla profondità della conoscenza dei meccanismi alla base del controllo delle informazioni da parte del governo mediceo; la confidenza con i più alti esponenti della gerarchia societaria del Banco Medici e della fazione vicina alla famiglia egemone dava al Dei una ragionevole opportunità di autotutela, nell'eventualità in cui – con un cambio di fronte che non era estraneo al suo passato itinerante⁴⁶ – avesse assunto atteggiamenti di contrapposizione nei riguardi del reggimento. Ciò che mi pare interessante sottolineare è, invece, l'ipotesi che Lorenzo de' Medici intendesse esportare nella colonia fiorentina di Pera il modello-Dei, ossia un'organizzazione di gestione del flusso delle notizie fortemente verticistica, all'interno della quale le figure apicali fossero numericamente molto ristrette, disciplinate da un'operatività ben pianificata e basata sull'ininterrotto

1482).

⁴² *Ibi*, cc. 151r, 160r (Bartolomeo Dei a Benedetto Dei, Firenze 31 dicembre 1487, 8 marzo 1488).

⁴³ ASF, *Crsgf* 78, 316, c. 211r (Bartolomeo Dei a Benedetto Dei, Firenze 14 aprile 1492).

⁴⁴ ASF, *Notarile Antecosimiano* 6043, cc. 24r, 54v.

⁴⁵ È il caso di Pierfilippo Pandolfini che appellava Benedetto "amico carissimo", ASF, *Crsgf* 78, 317, cc. 55r, 56r (Pierfilippo Pandolfini a Benedetto Dei, Firenze 19 marzo 1481, 9 agosto 1480). Cfr. Benedetto Dei, 1984, pp. 137-138.

⁴⁶ Mi sembra opportuno ricordare che Benedetto aveva appoggiato Luca Pitti nel 1458 contro Cosimo de' Medici, Barducci, 1988. Sui fatti del 1458 rinvio a Rubinstein, 1971, pp. 107-162 e a Tanzini, 2022, pp. 275-279.

scambio epistolare in grado di assicurare una circolazione informativa senza soluzione di continuità.

4. *Riflessioni conclusive*

Nonostante la plausibile intenzione del Magnifico di adottare anche per la comunità costantinopolitana i metodi informativi messi in atto nel quadrante occidentale, i problemi politici e diplomatici posti al governo fiorentino dalla comunità di Pera rimasero, di fatto, insoluti e non giovò ai progetti di inquadramento della colonia all'interno dei disegni laurenziani il fallimento tardo quattrocentesco della politica marittima di Firenze e dell'ufficio del Consolato del Mare (Plebani, 2019). Neppure l'apparente consolidamento della struttura consolare rese possibile trasformare la *natio* orientale in un agglomerato demico in dialogo costante con le magistrature centrali e con i Medici il cui esilio da Firenze, nel 1494, ebbe ovvie ripercussioni sia in termini di politica interna che estera (Rubinstein, 1971, pp. 279-286, Brown, 2015, pp. 113-125, Heers, 2019, pp. 254-272, Brown, 2020, pp. 231-253).

I numerosi aggiornamenti dei capitoli della nazione di Levante – cronologicamente estesi quasi fino alla metà del Cinquecento – dimostrano come il risultato di stabilizzare quell'avamposto fiorentino in area ottomana non sia stato effettivamente conseguito nel corso del Quattrocento (*Statuti*, 1941, pp. 79-153), lasciando quindi incompiuta l'operazione riorganizzativa avviata dal governo laurenziano. D'altra parte, la morte di Lorenzo de' Medici quattro anni dopo l'emanazione dello statuto del 1488 induce a ritenere che l'ipotesi di tessere una rete informativa che si estendesse dall'Italia fino al Mediterraneo orientale non si fosse né concretizzata, né si trovasse in uno stato di avanzamento tale da sopravvivere al suo ideatore, tanto più che, nello stesso 1492, scomparve anche Benedetto Dei (Barducci, 1988), andando così a disperdere un patrimonio di saperi e pratiche che difficilmente avrebbe potuto essere recuperato.

L'unica voce in attivo – seppure con un andamento non lineare nel corso dell'ultimo Quattrocento e della prima metà del Cinquecento – restò il flusso di scambi mercantili tra Firenze e il dominio ottomano che, seppure tramite cammini commerciali resi meno diretti anche causa dell'insuccesso dell'organizzazione navale e marittima fiorentina, continuò ad attirare l'interesse degli operatori economici, in particolare di quelli coinvolti nell'industria dei panni (Dini, 1995b, pp. 228, 242, 245-248). In ogni caso, al di là dell'attrattività esercitata dal mercato

levantino, la tradizionale vocazione occidentale di Firenze non venne mai meno e il progetto laurenziano incentrato sulla colonia di Pera non trovò seguito nei decenni successivi. Se, infatti, la situazione organizzativa assunse un profilo più strutturato fin dall'inizio del Cinquecento, a partire dagli anni Trenta del secolo la *natio* fiorentina non era in grado neppure di provvedere al sostentamento del proprio console (Dini, 1995b, p. 247).

5. Bibliografia

Fonti inedite

Archivio di Stato di Firenze, *Consoli del Mare* 7, 12.

—, *Corporazioni religiose sopresse dal governo francese* 78, 315-318.

—, *Mediceo avanti il Principato* 27, 37.

—, *Notarile Antecosimiano* 6043.

—, *Provvisioni, registri* 179.

—, *Signori, Legazioni e Commissarie* 21.

—, *Signori, Minutari* 11.

—, *Signori, missive, I cancelleria* 46, 48-49.

—, *Signori, Responsive, Copiari* 2.

Fonti edite

Corrispondenza di Piero Nasi, Antonio della Valle e Niccolò Michelozzi, VI (10 aprile 1491-2 giugno 1492) (2004), ed. Figliuolo, Bruno - Marcotti, Sabrina. Salerno: Carlone.

Dei, Benedetto (1984) *La Cronica dall'anno 1400 all'anno 1500*, ed. Barducci, Roberto. Firenze: Papafava.

Documenti sulle relazioni delle città toscane coll'Oriente cristiano e coi Turchi fino all'anno MDXXXI (1879), ed. Müller, Giuseppe. Firenze: Cellini.

Landucci, Luca (1883) *Diario fiorentino dal 1450 al 1516*, ed. Del Badia, Iodoco. Firenze: Sansoni.

Medici, Lorenzo de' (1977) *Lettere*, II (1474-1478), ed. Fubini, Riccardo. Firenze: Giunti - Barbera.

— (1981) *Lettere*, IV (1479-1480), ed. Rubinstein, Nicolai. Firenze: Giunti - Barbera.

— (1989) *Lettere*, V (1480-1481), ed. Mallett, Michael. Firenze: Giunti - Barbera.

— (1990) *Lettere*, VI (1481-1482), ed. Mallett, Michael. Firenze: Giunti - Barbera.

Statuti delle colonie fiorentine all'estero (1941), ed. Masi, Gino. Milano: Giuffré.

Studi

Abulafia, David (1997) 'Gli italiani fuori d'Italia', in Airaldi, Gabriella (a cura di) *Gli orizzonti aperti. Profili del mercante medievale*. Torino: Scriptorium.

Ammannati, Francesco (2008) 'L'Arte della Lana e Firenze nel Cinquecento: crisi del settore e risposte degli operatori', *Storia economica*, 11/1, pp. 5-39.

— (2020) *Per filo e per segno. L'Arte della Lana a Firenze nel Cinquecento*. Firenze: Firenze University Press.

Apellániz, Francisco (2015) 'Florentine Networks in the Middle East in the Early Renaissance', *Mediterranean Historical Review*, 30/2, pp. 125-145.

Aquino, Andrea Raffaele (2025) 'Firenze e i Turchi tra commercio, diplomazia, Umanesimo e idea di crociata al tempo di Cosimo il Vecchio (1453-1464)'. Tesi di dottorato di ricerca, Dottorato di ricerca in Storia, Antropologia, Religioni, Sapienza. Università di Roma – Universidad de Granada, A.A. 2023-2024, pp. 154-236.

Babinger, Franz (1957) *Maometto il Conquistatore e il suo tempo*. Torino: Einaudi.

Barducci, Roberto (1988) 'Dei, Benedetto', in *Dizionario Biografico degli Italiani*. Vol. 36. Roma: Treccani, *ad vocem* <https://www.treccani.it/enciclopedia/benedetto-dei_%28Dizionario-Biografico%29> (18 luglio 2023).

Bettarini, Francesco (2012) 'Mercanti fiorentini e artigiani pratesi a Ragusa (Dubrovnik) nel XV secolo', in Tanzini, Lorenzo - Tognetti, Sergio (a cura di) «*Mercatura è arte*». *Uomini d'affari toscani in Europa e nel Mediterraneo tardomedievale*. Roma: Viella, pp. 97-114.

Bianchi, Vito (2016) *Otranto 1480. Il sultano, la strage, la conquista*. Roma-Bari: Laterza.

Brown, Alison (2015) 'Piero in power. A balance sheet for Four Generations of Medici Control', in Black, Robert – Law, John E. (eds.) *The Medici. Citizens and Masters*. Villa i Tatti: Sheridan Books, pp. 113-125.

- (2020) *Piero di Lorenzo de' Medici and the Crisis of Renaissance Italy*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Capezzone, Leonardo (2016) *Medioevo arabo*. Milano: Mondadori.
- Cassandro, Marco (1976), 'Banca e commercio fiorentini alle fiere di Ginevra nel sec. XV', *Rivista Storica Svizzera*, 26, pp. 567-611.
- (1979), *Le Fiere di Lione e gli uomini d'affari italiani nel Cinquecento*. Firenze: Baccini & Chiappi.
- Daniels, Tobias (2013) *La congiura dei Pazzi. I documenti del conflitto fra Lorenzo de' Medici e Sisto IV*. Firenze: Edifir.
- (2015) *Umanesimo, congiure e propaganda politica. Cola Montano e l'Oratio ad Lucenses*. Roma: Roma nel Rinascimento.
- De Angelis, Laura (2009) 'Lorenzo a Napoli: progetti di pace e conflitti politici dopo la congiura dei Pazzi', in De Angelis, Laura, *La Repubblica di Firenze fra XIV e XV secolo*. Firenze: Nardini, pp. 137-157.
- De Roover, Raymond (1970) *Il Banco Medici dalle origini al declino (1397-1494)*, Firenze: La Nuova Italia.
- de Vivo, Filippo (2023) 'The composite world of early Modern information', in Silvestri, Alessandro (ed.) *Information and the government of the composite polities of the Renaissance world (c. 1350-1650)*, *European Review of History*, 30/4, pp. 645-657.
- Dini, Bruno (1995a), 'L'economia fiorentina dal 1450 al 1530', in Dini, Bruno *Saggi su una economia-mondo. Firenze e l'Italia fra Mediterraneo ed Europa (secc. XIII-XVI)*. Pisa: Pacini, pp. 187-214.
- (1995b), 'Aspetti del commercio di esportazione dei panni di lana e dei drappi di seta fiorentini in Costantinopoli, negli anni 1522-1531', in Dini, Bruno *Saggi su una economia-mondo. Firenze e l'Italia fra Mediterraneo ed Europa (secc. XIII-XVI)*. Pisa: Pacini, pp. 188-270.
- Fara, Andrea - Plebani, Eleonora (a cura di) (2022) *Lettere e registrazioni di mercanti-banchieri e ambasciatori per la storia di Roma nel contesto italiano ed europeo (XIV-XVI secolo)*. Roma: Roma nel Rinascimento.

- Fonseca, Cosimo Damiano (a cura di) (1986) *Otranto 1480*. Atti del convegno internazionale di studio (Otranto, 19-23 maggio 1980), voll. 2. Galatina: Congedo.
- Fubini, Riccardo (1994) 'La congiura dei Pazzi: radici politico-sociali e ragioni di un fallimento', in Fubini, Riccardo *Italia quattrocentesca. Politica e diplomazia nell'età di Lorenzo il Magnifico*. Milano: FrancoAngeli, pp. 87-106.
- Galoppini, Laura (2009) *Mercanti toscani a Bruges nel tardo Medioevo*, Pisa: Pisa University Press.
- González Arévalo, Raúl (2016) 'Integración y movilidad de las naciones italianas en la Corona de Castilla: genoveses, florentinos y venecianos en la Andalucía bajomedieval', in Tanzini, Lorenzo - Tognetti, Sergio (a cura di) *La mobilità sociale nel Medioevo italiano. Competenze, conoscenze e saperi tra professioni e ruoli sociali (secc. XII-XV)*. Roma: Viella, pp. 375-401.
- (2024) 'Cum necessarium sit habere consulem nostrum in Sibia. El consulado veneciano de Sevilla (1402-1407)', in Baloup, Daniel - Joudiou, Benoît (dir.) *Une mer pour les réunir tous. Études sur l'histoire de la Méditerranée (IX^e-XVII^e siècle) offertes à Bernard Dourmec*. Tolouse: Presses Universitaires du Midi, pp. 57-65.
- Guidi Bruscoli, Francesco (2017) 'Sassetti, Francesco', in *Dizionario Biografico degli Italiani*. Vol. 90. Roma: Treccani, *ad vocem* <[https://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-sassetti_\(Dizionario-Biografico\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-sassetti_(Dizionario-Biografico))> (25 luglio 2023).
- (2018) 'Da comprimari a protagonisti: i fiorentini in Portogallo nel Basso Medioevo (1338-1520)', *eHumanista*, 38, pp. 65-82.
- Guidi Bruscoli, Francesco - Lutkin, Jessica (2017) 'Perception, Identity and Culture: The Italian Communities in Fifteenth-Century London and Southampton Revisited', in Ormrod, Mark - McDonald, Nicola - Taylor, Craig (eds.) *Resident Aliens in Later Medieval England*. Tournhout: Brepols, pp. 89-104.
- Heers, Jacques (2019) *La storia dei Medici*. Genova: Leg.
- Hoshino, Hidetoshi (2001) 'Il commercio fiorentino nell'impero ottomano: costi e prodotti negli anni 1484-1488', in Hoshino, Hidetoshi (2001) *Industria tessile e commercio internazionale nella Firenze del tardo Medioevo*, a cura di Franceschi, Franco - Tognetti, Sergio. Firenze: Olschki, pp. 113-123.

- Houben, Hubert (a cura di) (2008) *La conquista turca di Otranto (1480) tra storia e mito*. Atti del convegno internazionale di studio (Otranto-Muro Leccese, 28-31 marzo 2007). Galatina: Congedo.
- Houssaye Michienzi, Ingrid (2015) 'Les milieux d'affaires florentins, le commerce des draps et les marchés ottomans à la fin du XV^e et au début du XVI^e siècle', *Mélanges de l'École française de Rome*, 127/2 <<https://doi.org/10.4000/mefrm.2753>> (25 luglio 2023).
- (2019) 'The silk market in Bursa around in 1500 as it appears in the Florentine business archives', *Turcica*, 50, pp. 53-88.
- Lazzarini, Isabella (2023) 'Ruling by information, governing by records: the spoken and written grammar of power in post-communal Italy (c. 1350-1520)', *European Review of History*, 30/4, pp. 519-536.
- Marshall, Alan (2021) 'Secret Wheels': Clandestine Information, Espionage, and European Intelligence', in Ebben, Maurits - Sicking, Louis (eds.) *Beyond Ambassadors. Consuls, Missionaries, and Spies in Premodern Diplomacy*. Leiden-Boston: Brill, pp. 185-216.
- Martines, Lauro (2004) *La congiura dei Pazzi*. Milano: Mondadori.
- Melis, Federigo (1990) 'Di alcune figure di operatori economici fiorentini attivi in Portogallo nel XV sec.', in Melis, Federigo *I mercanti italiani nell'Europa medievale e rinascimentale*, a cura di Frangioni, Luciana. Firenze : Le Monnier, pp. 1-18.
- Moeglin Jean-Marie - Péquignot, Stéphane (dir.) (2017) *Diplomatie et «relations internationales» au Moyen Âge (IX^e-XV^e siècle)*. Paris: PUF.
- Molà, Luca (2000) 'Oltre i confini della città. Artigiani e imprenditori della seta fiorentini all'estero', in Franceschi, Franco – Fossi, Gloria (a cura di) *Arti fiorentine. La grande storia dell'artigianato*, vol. II. *Il Quattrocento*. Firenze: Giunti, pp. 85-107.
- Orlandi, Angela (2007) 'Oro e monete da Costantinopoli a Firenze in alcuni documenti toscani (secoli XV-XVI)', in Cavaciocchi, Simonetta (a cura di) *Relazioni economiche tra Europa e mondo islamico secc. XIII-XVIII*. Atti della Trentottesima Settimana di Studi (Prato, 1-5 maggio 2006). Firenze: Le Monnier, pp. 981-1004.

- Orlando, Ermanno (2019) 'I mercanti "italiani" nella Spalato del secolo XV', *Reti Medievali Rivista*, 20/2, pp. 189-227.
- Orvieto, Paolo (1969) 'Un esperto orientalista del '400: Benedetto Dei', *Rinascimento*, 9, pp. 205-275.
- Pinelli, Paola (2010) 'Le relazioni commerciali tra Firenze e Dubrovnik (XV-XVI secolo)', in Pinelli, Paola (a cura di) *Firenze e Dubrovnik nell'età di Marino Darsa (1508-1567)*. Atti della giornata di studio (Firenze, 31 gennaio 2009). Firenze: Firenze University Press, pp. 43-50.
- Pinto, Giuliano (2013) 'I mercanti fiorentini dalla Toscana, all'Europa, all'Atlantico (secoli XIII-XV)', in Azzari, Margherita - Rombai, Leonardo (a cura di) *Amerigo Vespucci e i mercanti viaggiatori fiorentini del Cinquecento*. Firenze: Firenze University Press, pp. 1-14.
- Pisani, Maria (1923) *Un avventuriero del Quattrocento. La vita e le opere di Benedetto Dei*. Genova: Perrella.
- Pistarino, Geo (1986) 'The Genoese in Pera – Turkish Galata', *Mediterranean Historical Review*, 1/1, pp. 63-85.
- Plebani, Eleonora (2019) *I Consoli del Mare di Firenze nel Quattrocento*. Roma: Sapienza Università Editrice.
- (2022) 'Reti diplomatiche e reti mercantili nel primo Rinascimento. Qualche riflessione', in Fara, Andrea - Plebani, Eleonora (a cura di) *Lettere e registrazioni di mercanti-banchieri e ambasciatori per la storia di Roma nel contesto italiano ed europeo (XIV-XVI secolo)*. Roma: Roma nel Rinascimento, pp. 121-134.
 - (2023) 'Fiorentini in Levante negli ultimi decenni del Quattrocento', *Bizantinistica*, XXIV, pp. 169-185.
 - (2024) 'La successione dei consoli fiorentini a Pera nel secondo Quattrocento. Una rilettura', *Rivista di studi storici del Mediterraneo* 1, 2, pp. 295-309.
- Ridolfi, Natascia (2009) *Matteo di Simone Gondi e Pasquale di Santuccio: due imprenditori a confronto nell'Abruzzo del XV secolo*, in Amatori, Franco - Colli Andrea (a cura di) *Imprenditorialità e sviluppo economico. Il caso italiano (secc. XIII-XX)*. Atti del Convegno (Milano, Università Bocconi, 14-15 novembre 2008). Milano: Egea, pp. 549-565.

- Rubinstein, Nicolai (1971) *Il governo di Firenze sotto i Medici (1434-1494)*. Firenze: La Nuova Italia.
- Santamaria, Jean-Baptiste (2021) 'Secrets, Diplomats, and Spies in Late Medieval France and in the Burgundian State: Parallel Practices and Undercover Operations', in Ebben, Maurits - Sicking, Louis (eds.) *Beyond Ambassadors. Consuls, Missionaries, and Spies in Premodern Diplomacy*. Leiden-Boston: Brill, pp. 159-184.
- Scarton, Elisabetta (2022) 'Tra i banchi e i tavoli. La circolazione dell'informazione attraverso i canali mercantili e diplomatici', in Fara, Andrea - Plebani, Eleonora (a cura di) *Lettere e registrazioni di mercanti-banchieri e ambasciatori per la storia di Roma nel contesto italiano ed europeo (XIV-XVI secolo)*. Roma: Roma nel Rinascimento, pp. 13-27.
- Silvestri, Alessandro (2023), 'Information and the government of the composite polities of the Renaissance world (c. 1350-1650)', in Silvestri, Alessandro (ed.) *Information and the government of the composite polities of the Renaissance world (c. 1350-1650)*, *European Review of History*, 30/4, pp. 497-518.
- Simonetta, Marcello (2008) *L'enigma Montefeltro*. Milano: Rizzoli.
- Tanzini, Lorenzo (2022) *Cosimo de' Medici*. Roma: Salerno.
- Tanzini, Lorenzo - Tognetti, Sergio (a cura di) (2012) «*Mercatura è arte*». *Uomini d'affari toscani in Europa e nel Mediterraneo tardomedievale*. Roma: Viella.
- Teke, Susanna (1995) 'Operatori economici fiorentini in Ungheria nel tardo Trecento e primo Quattrocento', *Archivio Storico Italiano*, 153/4, pp. 697-707.
- Tognetti, Sergio (2008) 'Mercanti e banchieri pistoiesi nello spazio euromediterraneo dei secoli XIII-XIV', in Gualtieri, Piero (a cura di) *La Pistoia comunale nel contesto toscano ed europeo, secoli XIII-XIV*. Pistoia: Società Pistoiese, pp. 125-148.
- (2016) 'Galeras estatales y veleros privados en la República florentina del Cuatrocientos: la praxis mercantil', in González Arévalo, Raúl (ed.) *Navegación institucional y navegación privada en el Mediterráneo medieval*. Universidad de Granada: La Nao, pp. 105-144.

6. Curriculum vitae

Eleonora Plebani è Ricercatore confermato di Storia medievale presso Sapienza Università di Roma e ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale come Professore di II fascia in Storia medievale. Le sue ricerche sul basso Medioevo italiano si concentrano: a) sulla storia della diplomazia; b) sui circuiti mercantili e sulle intersezioni fra attività commerciale e negoziazione; c) sulla circolazione degli operatori economici nel circuito interstatale italiano in qualità di agenti dell'informazione; d) sull'analisi della produzione documentaria degli attori e degli agenti della diplomazia.

Periodico semestrale pubblicato dal CNR

Iscrizione nel Registro della Stampa del Tribunale di Roma n° 183 del 14/12/2017